



**17 GENNAIO 2010
DOMENICA XVI DI S LUCA
Sant'Antonio il Grande.**

*(Inizio del Triodhion)
Domenica del Pubblicano e del Fariseo*

Tono I – Eothinòn I

1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmàti su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Si-
gnore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Ma-
dre di Dio, o Salvatore, sal-
vacì.

2^ ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefen, efrè-
pian enedhìsato, enedhìsato
o Kìrios dhìnamin ke pe-
riezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Alliluia

**Il Signore regna, si è rive-
stìto di splendore, il Signore
si è ammantato di forza e
se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.**

Tu lithu sfraghìsthèndos
ipòton Iudhèon, ke stratiotòn fi-
lassòndonto àchrandòn su so-

**Venite, esultiamo nel Si-
gnore, cantiamo inni di giu-
bilo a Dio, nostro Salvatore.**

Sigillata la pietra dai giudei,
mentre i soldati erano a guardia
del tuo corpo immacolato, sei ri-

ma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

Dhèfte proskinìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

Ton zilotìn Ilian tis tropis mimù menos to Vaptistì evthìes tes trivis epòmenos, pater Antònie, tis erìmu ghègonas ikistìs ke tin ikumènin estìrixas evchès su.

risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODIKÒN
Venite, adoriamo e prstriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA
Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Imitando con i tuoi costumi lo zelo di Elia, seguendo il battista su retti sentieri, o padre Antonio, sei divenuto colonizzatore del deserto, e hai rafforzato tutta la terra con le tue preghiere. Inter-

Dhiò prè sveve Christò to Theò
sothìne tas psichàs imòn.

cedi dunque presso il Cristo Dio
per la salvezza delle anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis vasilèfsi katà varvà-
ron dhorùmenos, ke to sòn
filàtton dhìa tu Stavrù su polì-
tevma.

Salva, o Signore, il tuo po-
polo e benedici la tua eredità,
concedi ai governanti vittoria
sui nemici e custodisci per
mezzo della tua Croce il po-
polo tuo.

KONDAKION

O mìtran parthenikòn
aghiàsas to tòko su, ke chìras
tu Simeòn evloghìsas, os
èprepe, profthàsas ke nìn
èsosas imàs, Christè o Theòs.
All'irìnefson en polèmis to
polìtevma, ke kratèson vasi-
lìs ùs igàpìsas, o mònos filàn-
thropos.

Tu che con la tua nascita
hai santificato il grembo ver-
ginale, e hai benedetto le
mani di Simeone, come con-
veniva, ci hai prevenuti an-
che ora con la tua salvezza, o
Cristo Dio. Da' dunque pace
alla città tra le guerre e raf-
forza i re che hai amato, o
solo amico degli uomini.

APOSTOLOS (Eb XIII 17-21)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo Santo. (Sal. 115,6).
- Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato? (Sal. 115,3).

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo, ciò non sarebbe vantaggioso per voi. Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto.

Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più presto. Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amèn.

Alliluia (3 volte).

- I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli esulteranno. (*Sal. 131,9*).

Alliluia (3 volte).

- Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora. (*Sal. 131,13*)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 18, 10-14)

Disse il Signore questa parabola: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.

Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

KINONIKON:

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn;
enìte aftòn en tis ipsistis.
Allilulia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Allilulia.

INNO A S. ANTONIO

Padre che in ciel fra gli angeli godi tuo premio Iddio
Voliamo col desìo,
festanti intorno a te,
voliamo col desìo,
festanti intorno a te.

Tutto al ricordo unanime con grati sensi a festa
la terra si ridesta
che a te giurò la fè,
la terra si ridesta

che a te giurò la fè.

Proteggi le famiglie, le terre, le dimore
cresca col tuo fervore
la carità, la fè,
cresca col tuo fervore,
la carità, la fè.

Sant'Antonio il Grande, eremita e fondatore del monachesimo orientale. Nacque a Coma (Egitto) nel 250. Dopo la morte dei genitori distribuì le sue sostanze ai poveri e si diede alla vita ascetica ritirandosi nel deserto. Attratti dalla sua santità cominciarono a fruire a lui visitatori ed imitatori, sicché la regione si popolò di eremitaggi sotto la sua direzione. Verso la fine della sua vita ritornò ad Alessandria per combattervi gli ariani. Predisce la propria morte avvenuta all'età di 105 anni nel 355.

DA SABATO 23 INIZIA LA NOVENA DELLA CANDELORA

